

Applicavano lo smart working per... risparmiare sui costi

Messina. Applicavano anche loro lo... smart working. Preferivano che in parecchi lavorassero da casa per... risparmiare. Lo racconta lo stesso gip quando parla della linea nascosta di scommesse riconducibile a Carmelo Salvo e ai due fratelli Forestiere, Giuseppe e Francesco, che trova un parziale riscontro anche in una conversazione intercettata tra Giuseppe Forestiere e Angelo Trovatello il 1° luglio del 2023. Quando Trovatello chiede a Giuseppe Forestiere come si stava trovando con l'online ("ascolta un attimo, con l'online come va?"), quest'ultimo gli risponde che pur lavorando con Pvr dislocati sul territorio, preferisce l'online in quanto privo di particolari costi ("... allora noi il terrestre per carità lavoriamo, però quando tu hai che ne so, il trenta per cento del fatturato ce l'hai sull'online, il ventotto il venticinque però, quello che fai on-line non ti dà costi, non hai costi"). Forestiere poi nella conversazione - prosegue il gip -, precisa che con due persone (ragionevolmente Vadalà Ignazio e Pati Simone Alfonso) che lavoravano da casa in smart working aveva meno costi ("perché non mi costa niente, io quello che faccio con due persone messe là in smart working da casa"). Poi nella conversazione c'è delineata la mappa dei loro interessi declinata da Giuseppe Forestiere, che - spiega sempre il gip -, si vanta che al momento la sua linea ha superato i centoventi punti vendita ("perché oggi ho passato i centoventi punti vendita perché a Trapani, ora stiamo ritornando a Milano, abbiamo punti a Milano qualche punto ce l'abbiamo a Roma") con DerbyBet ("sempre con Derby, Derby Bet. Io ho DerbyBet ora sto lavorando con GolGol con Eplay perché un brand non mi bastava più, perché mi poteva capitare che avevo due punti vicini quindi a uno"). Il gip a questo punto spiega ancora: Trovatello chiede informazioni sulla skin Derby ("ti stai trovando bene con derby?"), e Forestiere risponde di trovarsi bene in quanto era sua ("sì! Derby mi trovo bene perché è il mio, quindi"); effettivamente il "Gruppo Salvo", oltre alla piattaforma "Derby", commercializzava anche il brand "Golgol", in modo da non rinunciare a nuovi punti di raccolta ed ovviare alle limitazioni imposte dalle sotto distanze previste tra due punti con lo stesso brand. Ma quanto era il giro d'affari di questo business? Gli inquirenti l'hanno stimato in circa tre milioni di euro, anche in base a quello che hanno intercettato giorno dopo giorno i finanzieri durante l'indagine, ascoltando centinaia di conversazioni e monitorando versamenti e conti bancari. Facciamo qualche esempio, come spiega il gip nella sua ordinanza: dal 25 aprile al 22 marzo 2022 il volume totale di gioco di una delle piattaforme è ammontato a 163mila euro, con un utile di 4mila euro; Antonino Messina "agilu" ha effettuato un "giocato" di 80.850 euro, Domenico Zannino ha effettuato un "giocato" di 58.937 euro; dal 27 giugno al 24 luglio del 2020 il volume di "giocato" di una delle piattaforme è stato di 103mila euro; dal 1° agosto al 28 agosto sempre del 2022 il volume di "giocato" è stato di 248mila euro. Cifre impressionanti.